

MOSTRE

Personaggi in cerca d'autore Piantanida in Viamoronisedici

È di scena nella galleria Viamoronisedici, all'omonimo indirizzo cittadino, «Trovarsi - personaggi in cerca d'autore», una interessante mostra dedicata a Pierluigi Piantanida. Si tratta in sostanza di un sogno pirandelliano, in cui Piantanida parte dal proprio vissuto di scenografo teatrale per calarsi nella finzione dell'«Uomo dal fiore in bocca», personaggio di Pirandello il quale - di fronte

all'imminenza della morte e del nulla - spende il tempo che gli resta immaginando la vita di qualsiasi estraneo, il caso vuole, incroci la sua strada. Gli spettatori sono coinvolti in un gioco delle parti e chiamati a divenire l'autore: a riempire con l'immaginazione i corpi e gli spazi secondo infinite possibilità. Orari: gio e ven 16 - 19, sab 10.30 - 12.30 e 16 - 19. Info www.viamoronisedici.it

Dorino Ouvrier a Presezzo sculture dalla Valle d'Aosta

L'Associazione PromoIsola, con il Comune di Presezzo, propone fino al 1° maggio, nelle sale di palazzo Furietti Carrara a Presezzo (via Vittorio Veneto n. 1295), la mostra «Zét de lègn de la Val d'Aosta», con 31 sculture lignee del valdostano Dorino Ouvrier, con i personaggi e i luoghi della Valle d'Aosta. Orari: ven 19,30 - 21,30, sab e dom 9,30 - 12,30 e 15,30 - 19,30 (aperto il 25 aprile).



Una scultura di Ouvrier

Scarponi alla libreria Ars «Corpi» tra video e disegni

Fino al 26 aprile, alla Libreria Ars di via Pignolo 116 è allestita la mostra «Corpi» che presenta una selezione di video e disegni di Francesco Scarponi. Il video «Corpi», che è stato selezionato per partecipare alla sezione Installation Program del Miaf (Melbourne International Animation Festival) che si svolgerà a giugno a Melbourne, è un film d'animazione in cui disegni bianchi e neri si alternano, si

svolgono e si compenetrano in una narrazione onirica, fatta di contrasti: ci sono Eros e Thanatos, ansia e gioia, come testimonianza di una lotta continua dentro e fuori di noi. Completa la mostra una serie di disegni di corpi. Non sono frame del video (realizzato interamente in digitale), ne sono punto di partenza e di arrivo. Orari: da martedì a venerdì dalle 15 alle 19, sabato dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Guariento e il Medioevo in mostra a Padova

«Luce del Medioevo»: così intitolava uno dei suoi libri, divenuto un bestseller, Régine Pernoud, storica francese scomparsa da anni, una delle prime a riscoprire e rivalutare il Medioevo. Luce della fede, con le grandi cattedrali e la distillata ricerca sapienziale della teologia e della filosofia condotta nel rigoroso percorso della ragione; luce della poesia, con Dante e Petrarca; e luce infine dell'arte, con Giotto e gli artisti che, tra la fine del Duecento e il Trecento, nell'ambito soprattutto di una cultura definita padana da Roberto Longhi, ha folgorato gli oscuri percorsi di un periodo denso anche di scontri e lotte cruentissime per il potere, mentre tuttavia emergeva una sempre tesa visione del mondo radicato nei valori dell'intelligenza e dello spirito. Sono i veneziani, avvolti ancora dal vento di Bisanzio, ma già addolciti dalla grazia umana della serenità e del sentimento; sono i riminesi, rielaboratori severi del messaggio giottesco, e i bolognesi, espressivi nella rappresentazione della quotidianità aperta al sentimento



Il pittore Guariento è noto anche come «Maestro degli angeli»

degli affetti e alla sofferenza; e sono infine i padovani, tra cui spicca, per nobiltà ed eleganza, la figura di Guariento, nato all'incirca nel secondo decennio del secolo XIV e già morto, come risulta dai documenti, nel 1363. La mostra «Guariento e la Padova Carrarese» (fino al 31 luglio, commentata e illustrata da due cataloghi Marsilio), vuole ora mettere in evidenza questa figura di artista rappresentatissimo, aprendo quasi una monografia visiva sulla sua opera,

accompagnata da altri pittori coevi, alcuni dei quali operarono pure a Padova. Per circa un secolo, in un periodo peraltro turbato da sommovimenti politici ed economici, da lotte per il potere e di faide comunali, Padova fiorisce sotto la guida dei Carraresi arricchendosi di monumenti e qualificandosi anche per una sempre più ordinata ed elevata quotidianità. Qui si incontra Giotto, Petrarca, più tardi Donatello. Tutti lasciano opere, scritti, documenti: Il cosmo-

politismo della signoria collega Padova con la Borgogna, la Francia, la Boemia. E nel 1354, quando il futuro imperatore Carlo IV è ospite dei Carraresi a Padova, Guariento sta completando la serie degli Angeli per la Cappella carrarese, dove la ripetitività rituale delle figure, di origine bizantina, si apre già alla novità gotica di un linguaggio diverso, elegante, e nel contempo, in questo caso, anche fortemente simbolico, per delineare, insieme alla pietà di alcune figure, la potenza e la sicurezza della forza, poiché, sia dal punto di vista politico che da quello teologico, cambia la raffigurazione del potere: emergono le gerarchie, la punizione e il perdono, le falangi armate per difendere la pace delle città, e - per traslazione - la fede dal peccato. A coinvolgere lo spettatore sono soprattutto - nella mostra - questi angeli, militanti agguerriti «in proelio contra nequitiam et insidias diaboli», cioè nella battaglia contro le malvagità e le insidie del demonio (come recitava un'antica preghiera latina), ma anche addolciti in uno sguardo di pietà mentre trafugano il nemico spirituale; oppure protesi a protezione, la mano che tenta una carezza sulla fronte di un'umanità sofferente rappresentata da un pellegrino e uno storpio. Guariento ha visto, ha vissuto, ha penetrato Giotto e il suo impeto creativo, la folgorazione umanissima che entra non di soppiatto ma dirimpante nella soprannaturale perfezione bizantina, avvolgendo la bellezza delle figure e la grazia quasi danzante delle forme in un cromatismo intenso, tra luci ed ombre

già dispiegate nei panneggi soffici delle vesti, nella lucentezza fiammante delle ali, nello splendore raffinato degli incarnati. Poi, insieme a Guariento, altre opere: Pietro da Rimini, di cui spicca la «Deposizione dalla Croce»: un Cristo abbandonato nella morte, accolto dalla madre tesa all'ultimo abbraccio, in un intenso, commosso movimento. E poi Vitale da Bologna, grande nella già sottolineata umanità delle figure, come il dialogo di sguardi tra la madre e il piccolo figlio («Madonna del ricamo»), o il drammatico strazio del «Cristo morto sorretto dalla Vergine». Un uomo scarnificato che si presenta, spoglio di tutto tranne che del dolore, sorretto dalla Madre che sembra presentarlo all'umanità. E Paolo Veneziano, già movimentato nell'espressione, di cui vorremmo segnalare il «Coro d'angeli», la composita orchestra in cui è raffigurata una ben fusa policromia sonora, esempio della musica del tempo, in cui le percussioni segnano il ritmo di melodie intrecciate tra organi portativi, trombe, arpe, liuti e viole dette allora «da braccio». La mostra, allestita al Museo diocesano (presso il Duomo), continua poi ai Musei Civici degli Eremitani e a Palazzo Zuckerman. Non si dimentichi infine di vedere, nel grande salone dei Vescovi del Palazzo Vescovile, la mostra di Omar Galliani, artista vivente che ha dedicato agli angeli del Guariento una serie di grandi, suggestive opere. (Informazioni e prenotazioni: call center 0492010010, www.mostraguariento.it). ■

Gian Luigi Zucchini

Natura e passioni da Casari e Grimaldi

Da vedere i cinque Elmi, opere dello scultore Gianni Grimaldi, che sono stati collocati nel presbitero della chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista in Palazzago per tutto il periodo della Quaresima e per la Settimana Santa (orari di apertura dalle 7,30 alle 19). Fino al 23 aprile, nell'atrio del Centro Congressi Giovanni XXIII, nell'ambito del Festival Internazionale della Cultura Bergamo, i visitatori possono invece incontrare i colori della musica, nella mostra **Passioni** dedicata alle tele dell'ecclettico musicista pittore Gianni Bergamelli. Se è prorogata fino al 7 maggio, alla Galleria Manzoni di via S. Tomaso 66, la mostra fotografica **Evidenti** di Benedetta Alfieri (info www.galleriamanzoni.com), prosegue invece fino al 12 maggio, alla

Galleria Marelia di via G. D'Alzano 2b, la mostra **Vanitas Se-ducere**. I giovani «apprendisti d'arte» di Bergamo presentano sculture, dipinti e fotografie nella collettiva **Apparenze e Apparizioni**, allestita fino al 23 aprile al Teatro Modernissimo e al Museo Pietre Coti di Nembro. In mostra lavori di Simone Masserini, Manuel Schiavi, Guia Gandi, Francesco Nozza, Sara Esposito, Luca Maestroni, Diego Gualandris, Francesco Scarpellini, Fabio Noris, Matteo Maini, Jacopo Pizzoli, Federico Orlando e Susanne Vezzoli. Disegni e sculture di Davide Casari sono protagonisti dal 25 aprile (inaugurazione ore 11) al 15 maggio della mostra **Acerbo (ouvertures)** allestita a cura di Riccardo Scotti al Palazzo Comunale di Verdello: dalle grandi campiture delle recenti

Deposizioni alle **Nervature in rete metallica** collocate all'aperto. Si trasferisce fino al 1° maggio nella Sala espositiva del Comune di Valgoglio, dopo la tappa cittadina in Sala Manzù, la mostra **Colori diVersi** che fa dialogare dipinti di Fabio Agliardi e poesie di Sergio Moioli, con uno scopo benefico a favore dell'Unicef, mentre le creazioni naturalistiche di **Franca Simonelli** saranno esposte dal 28 aprile al 12 maggio al Monastero Benedettino di Santa Grata in Città Alta (inaugurazione il 28 aprile alle 18, con presentazione di Fernando Noris), a favore del Centro di spiritualità e formazione biblica di Gerusalemme. Si segnalano, infine: la personale dello scultore **Ireneo Passera** all'Associazione Circolo Culturale «Il Gelso» di Ciserano (via Circonvallazione 78), dal 23 aprile (inaugurazione ore 10) al 1° maggio; la personale di **Enza Capocchiani** alla Biblioteca Caversazzi di via T. Tasso 4, fino al 29 aprile; la mostra della giovane pittrice Melissa Sana e del padre Gianfranco, fino al 25 aprile alla Casa di Riposo di Brembate. ■

Barbara Mazzoleni

Anche Andy Warhol al Museo d'arte sacra

«Dal Rinascimento a Andy Warhol»: la Fondazione Gruppo Credito Valtellinese e il Macc - Museo d'Arte e Cultura Sacra di Romano di Lombardia (Vicolo Chiuso 22) propongono fino al 26 giugno, nella Sala Mons. Alberti (piazza Fiume) e nella Sala «Giacomo Galbiati» del Museo, una mostra incentrata sui dipinti a tematica religiosa provenienti dalle collezioni della Banca. Si comincia con i dipinti in origine appartenenti alla raccolta del nobile bresciano Pietro Da Ponte, amatore, archeologo, studioso e collezionista che a cavallo fra l'Ottocento e il Novecento raccolse opere per lo più di artisti bresciani o afferenti alla cultura bresciana, dal Cinquecento alla fine dell'Ottocento: da Paolo da Caylina a Palma il Giovane, da Grazio Cossali ad Andrea Celesti. La mostra prosegue, poi, con opere di Pietro e Cesare Ligari e una



Unzione di Davide di Ligari (part.)

pala d'altare del caravaggio Fermo Stella. Con la presenza, dalla collezione di arte contemporanea della banca, di un acrilico su tela di Andy Warhol, desunto dal cenacolo leonardesco, e un olio su tavola e collage di Daniel Spoerri, ispirato all'Ultima cena. Info www.arteculturasacra.com ■

Ba. Ma.

DA VEDERE IN CITTÀ E PROVINCIA

CLUSONE

Giampaolo Talani «Rotte traverse»

Fino al 22 Maggio il Museo della Basilica di Clusone ospita «Rotte Traverse» di Giampaolo Talani che ripercorre, a cura di Franca Pezzoli, il mondo figurativo dell'artista toscano, con una piccola sezione dedicata alla scultura. Talani ama cimentarsi in opere pubbliche di grandi dimensioni, come gli imponenti bronzi per il Loggiato Centrale del Museo degli Uffizi. Orari: 10-12,30 e 15-19 (chiuso mercoledì).

SERIATE

Terra d'ombra di Bonfanti

È allestita fino al 20 aprile nella Sala «Virgilio Carbonari» del Palazzo Comunale di Seriate la mostra «Terra d'ombra» di Maurizio Bonfanti, fra gli artisti bergamaschi più presenti e compiuti della sua generazione. In una trentina di opere, dal 2006 ad oggi, tutte inedite e realizzate ad olio e tecnica mista su carta intalata, Bonfanti oltre che proporci la sua visione dell'uomo contemporaneo si sofferma su temi di paesaggio. La mostra, organizzata dall'Asav, si può visitare nei seguenti orari: mer-sab 16-19, dom 10-12 e 16-19.

SALA MANZÙ

Circolo Artistico mostra collettiva

Fino al 25 aprile, la Sala Manzù della Provincia di Bergamo di via Camozzi - passaggio via Sora, ospita «La natura morta», mostra collettiva dei pittori e degli scultori del Circolo Artistico Bergamasco, invitati a confrontarsi, ciascuno con il proprio linguaggio espressivo con questo genere pittorico, per offrire al pubblico un vivace caleidoscopio di immagini e forme. La mostra si può visitare nei seguenti orari: giovedì e venerdì dalle 16 alle 19, sabato e festivi dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 (Chiuso a Pasqua).